

LA VITA DEL MAESTRO MASSONE

Lo scopo della vita non è semplicemente ottenere la felicità e risolvere i nostri problemi personali; lo scopo principale è liberare tutti gli esseri senzienti da ogni sofferenza e condurli alla felicità, in particolare alla felicità ultima della piena illuminazione.

Non si tratta solo dello scopo della vita, è anche una nostra responsabilità.

Se è nostra responsabilità, abbiamo la capacità di aiutare gli altri a trovare la libertà dalla sofferenza e a ottenere ogni felicità? Se siamo maestri capaci di insegnare a noi stessi prima ancora che agli altri, allora Sì. La nostra mente ha la natura della massoneria ed abbiamo ottenuto la perfetta rinascita umana.

La natura della massoneria è la capacità della mente di dare ogni felicità, momentanea o definitiva, a tutti gli esseri senzienti, compresi noi stessi. La perfetta rinascita umana ci offre ogni possibilità per sviluppare al suo massimo potenziale la natura della massoneria. Liberare tutti gli esseri senzienti dalla sofferenza e dare loro ogni felicità significa lavorare al bene nostro e dell'umana gente, significa lavorare al progresso dell'umanità, significa liberarli dalla causa radice della sofferenza: l'ignoranza che dimora nella continuità di coscienza, la concezione errata dell'esistenza del Sé come entità concreta e autosufficiente.

Il vero Maestro massone, colui che insegna a se stesso prima ancora che agli altri, attira e conduce gli altri alla porta del Tempio per permettere loro di raggiungere il vero sentiero quello della realizzazione e della liberazione. Solo coloro che avranno avuto questo esempio e giungeranno alla base della scala di Giacobbe con questi intenti utilizzeranno e propagheranno la massoneria in modo corretto: l'insegnamento delle due verità, la verità ultima e la verità convenzionale.

Questo insegnamento spiega la differenza tra realtà e illusione. Perciò bisogna ascoltare, riflettere e meditare sugli insegnamenti che spiegano la natura ultima, la retta visione della realtà. Praticando in questo modo, gli esseri senzienti possono recidere la radice della sofferenza: l'ignoranza della natura ultima dell'io e degli aggregati.

Tutte le illusioni e le cause-effetto cessano, incluse le impronte, mettendo per sempre fine alla sofferenza senza inizio, al ciclo di invecchiamento, malattia, morte e rinascita e si raggiunge la permanente felicità, lo stato al di là del dolore. Attraverso il graduale sradicamento degli oscuramenti sottili dell'onniscienza, si perviene all'incomparabile stato dell'illuminazione.

Per il nostro avanzamento spirituale, dobbiamo cercare gli insegnamenti di un maestro pienamente qualificato, a volte non è colui che chiamiamo maestro, a volte non è vicino, a volte non è massone; ma spetta a noi maestri massoni saper trovare in ogni istante il nostro Maestro divenendo a nostra volta maestri per altri.